



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "IV NOVEMBRE"

Infanzia: Sante Tani,  
Modesta Rossi, Rodari

Primaria:  
Sante Tani, Masaccio

Secondaria di primo grado:  
IV Novembre

Indirizzo: Via Rismondo 4, 52100 AREZZO tel 0575 905888 fax 0575 906671 CF 80001720517  
email: aric83700g@istruzione.it pec: aric83700g@pec.istruzione.it www.ic4novembre.gov.it

### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

#### PREMESSA

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni con problematiche e disagio scolastico determinato da fattori ambientali), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna, significa assicurare a tutti il diritto alla formazione e allo sviluppo del sé. In tale prospettiva è necessario, da parte della scuola, un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma, anche e soprattutto, la promozione della loro formazione attraverso un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di "*Bisogno Educativo Speciale*" (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusione:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Le tipologie di B.E.S. comprendono 3 grandi categorie:

<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)</b>
<b>2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)</b>
<b>3. Svantaggio linguistico-culturale, socio-economico, comportamentale (C/M 8/2013)</b>

L'Istituto Comprensivo IV Novembre riconosce ed attua i principi della pedagogia inclusiva, a tal scopo è stato previsto nel PTOF di porsi in uno stato di scuola inclusiva per *“prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione sociale con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'attivazione percorsi individualizzati e personalizzati con il supporto dei servizi degli Enti preposti e favorire il diritto allo studio dei minori adottati attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo del MIUR.”* L. 107/2015 comma 7 punti 1 p

## **QUADRO NORMATIVO**

### **Principio Fondatore (dal DPR N°275/99 art. 4)**

Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

### **Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010**

Riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come “DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO” assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo scolastico. Garantisce, dunque, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

**Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (D.M. 12 luglio 2011)** Presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. Propongono una riflessione accurata sul ruolo della scuola dell'infanzia nell'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento. Chiariscono compiti e azioni di ogni agente coinvolto nel percorso formativo dello studente.

**Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e successiva C.M. n. 8 del 6/3/2013 contenente “indicazioni operative”**

Introducono la necessità di riconoscere agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) il diritto ad una personalizzazione del percorso formativo. Tali bisogni possono essere non certificati, non ancora diagnosticati e non patologici. Essi comprendono l'area dello svantaggio scolastico che “è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit”, includendo svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse ed estendendo a queste categorie le stesse misure della Legge n.170/2010. Forniscono indicazioni alle istituzioni scolastiche sulle azioni strategiche da intraprendere per perseguire una “politica di inclusione.

## **Legge 13 luglio 2015, n. 107.**

Riforma della scuola “La Buona scuola” già negli intenti e finalità esplicitati nel comma 1 auspica a una scuola che possa garantire il successo formativo di tutti, contrastando le disuguaglianze e rispettando tempi e stili di apprendimento propri di ciascun alunno:

**Art.1 1.** Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

**DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.**

Definisce e organizza le azioni rivolte all'inclusione dei BES secondo i principi della Legge 107/15

**Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana n. 19096 del 14/12/2016**

Definisce modalità uniformi su tutto il territorio regionale per favorire l'identificazione precoce di rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento attraverso procedure omogenee di osservazione e individuazione delle difficoltà, attività didattico-educative di potenziamento e recupero a partire dalla scuola dell'infanzia e nella scuola primaria e, per quest'ultima, modalità uniformi di segnalazione per l'accesso alle procedure diagnostiche.

**Delibera n. 1218/2018 della Giunta Regionale della Toscana “Linee Guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento”**

Fornisce il dettaglio delle procedure da attivare nel territorio regionale per la collaborazione tra scuola, aziende sanitarie locali e famiglie. Delibera n. 714 del 12/07/2021 della Regione Toscana “Indicazioni operative per i disturbi specifici di apprendimento (DSAp)”

Dopo undici anni dalla approvazione della Legge 170/2010 e dopo nove anni dall'emanazione delle Linee Guida Regionali per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAp), si rende necessario un aggiornamento delle stesse alla luce dell'esperienza di anni di prassi operative e dell'evoluzione delle conoscenze sul piano scientifico. Pertanto si è evidenziata la necessità di indicazioni operative su quelle parti delle Linee Guida che presentavano delle criticità.

**Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici di Apprendimento: Aggiornamento ed Integrazioni (20 Gennaio 2022)**

Tale guida, allo scopo di migliorare e uniformare i protocolli diagnostici e riabilitativi, ha aggiornato le precedenti raccomandazioni cliniche e ne ha formulate di nuove per quegli aspetti che precedentemente non erano state indagati tra cui il protocollo diagnostico di minori plurilingue e

## PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Dalla metà degli anni Novanta si iniziò ad utilizzare il termine “integrazione scolastica” che sottintendeva il principio di integrazione al sistema, come mero inserimento degli alunni disabili nelle classi comuni. Questo approccio non garantiva la reale accoglienza e la promozione delle potenzialità individuali, perciò si è avuto un allargamento semantico del termine “inclusione” che ha comportato la modifica delle scelte della scuola affinché diventi capace di accoglienza sostanziale.

La nuova mentalità inclusiva comporta modifiche su due livelli:

- Interno alla scuola: diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche.
- Esterno alla scuola: richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

In questi termini l’inclusione diventa un modello pedagogico dove il principio dell’accoglienza non può essere condizionato dalla disponibilità della “maggioranza” a inserire/inglobare una “minoranza”, ma si basa sul riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che supera la condizione di disabilità allargandosi alla molteplicità delle situazioni personali, fin a riconoscere *l’eterogeneità* come normalità. L’inclusività non deve essere considerata come un mezzo per scalare la normalità, piuttosto una peculiarità della normalità. A tal scopo si rende necessario il cambiamento di mentalità che delinea l’intervento inclusivo partendo dal contesto.

La pedagogia inclusiva riconosce e promuove la personalizzazione dei percorsi e il riconoscimento dell’alterità come punto di forza per la formazione di tutti i soggetti in apprendimento. I docenti devono realizzare un progetto educativo che prenda avvio dalle conoscenze pregresse dei discenti, ne rispetti i tempi e le caratteristiche di apprendimento e promuova la capacità organizzativa e di ricerca.

### **Cos’è il Protocollo di Accoglienza**

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all’interno di ogni istituzione scolastica che permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola, le funzioni e i ruoli del Dirigente Scolastico, della famiglia, degli uffici di segreteria, di ogni singolo docente, del Referente BES/DSA di Istituto.

### **A cosa serve**

Organizza le competenze gestionali dell’istituto mediante la formalizzazione di alcune azioni, a partire dalla consegna della diagnosi presso gli uffici di segreteria, fino alla redazione, al monitoraggio e alla valutazione finale del PDP/PEI. La produzione e la condivisione del protocollo di accoglienza, insieme ad altri documenti della scuola, quali il piano triennale dell’offerta formativa, il piano annuale per l’inclusione e i diversi protocolli d’intesa con le agenzie del territorio, permette di stabilire senza equivoci *“chi fa cosa”*, al fine di ottimizzare i tempi e le azioni volte all’inclusione dei bambini con BES. Per realizzare l’integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale dell’Istituto;
- favorire l’accoglienza e l’integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed

- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- condividere e rendere accessibile la modulistica essenziale di riferimento;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- amministrativo - burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo - relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

L'organizzazione per l'accoglienza dei bisogni speciali sarà implementata attraverso una procedura congiunta che interesserà più figure professionali:

**Dirigente Scolastico - Segreteria studenti- Funzione strumentale- Insegnanti di sostegno- Insegnanti curricolari**

### **Procedura**

Le pratiche d'iscrizione sono seguite *da un assistente amministrativo* al quale le famiglie consegneranno:

- La certificazione e/o diagnosi predisposta dall'ASL o da altro ente accreditato per gli alunni con BES;
- Nel caso che si richieda l'insegnante di sostegno: l'individuazione di handicap, il documento della commissione INPS per la L.104/92, la diagnosi funzionale redatta dalla équipe multidisciplinare della ASL di riferimento o dell'ente convenzionato;
- eventuale documentazione dei Servizi Sociali.

L'assistente amministrativo verifica la certificazione e richiede l'eventuale mancante. Il Dirigente Scolastico informa le Funzioni Strumentali che contatteranno le famiglie per attuare un colloquio di conoscenza e di scambio di informazioni finalizzato a:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno.

Le Funzioni strumentali e/o i referenti di plesso per l'inclusione, dopo aver preso visione dei documenti presentati, contatteranno le scuole di provenienza dell'alunno al fine di attuare continuità didattica efficace.

La commissione formazione classi avrà cura di inserire l'alunno con BES iscritto alla classe prime osservando il rispetto dei criteri previsti e approvati dal Consiglio di Istituto.

In caso che l'inserimento avvenga ad anno scolastico in corso o in anni successivi al primo, la competenza di stabilire la classe a cui assegnare l'alunno/a sarà del Dirigente Scolastico, tenuto conto dei criteri succitati.

All'inizio del nuovo anno scolastico il DS comunicherà la presenza dell'alunno agli insegnanti della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza in collaborazione con la Funzione Strumentale.

I docenti, al fine di attivare un percorso positivo per l'alunno/a con BES, possono chiedere, per la definizione di strategie, il supporto del D.S., della Funzione Strumentale, del G.L.I., delle associazioni formative presenti sul territorio.

### **Protocollo alunni Legge 104**

In ottemperanza alla normativa della Legge 104/92, i documenti quali diagnosi, certificazioni e Diagnosi di Funzionamento, devono essere consegnati direttamente dalla famiglia all'Ufficio Protocollo della Segreteria.

La documentazione di ciascun alunno verrà posta all'interno di un fascicolo ed è relativa a tutto il vissuto scolastico dell'alunno in questione e di norma comprendono:

- Certificazione medica
- Eventuale DF e PDF
- PEI precedenti
- Altri documenti (relazione fine anno, verbali ecc, che possono essere utili per ricostruire il percorso scolastico dell'alunno)

### **Protocollo alunni DSA**

In ottemperanza alla normativa concernente l'inserimento degli alunni DSA, con particolare riferimento alla L.170/2010, alle Linee guida del Miur del 12/7/2011, alle "Linee Guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento"(delibera n. 1218/2018 della Giunta Regionale della Toscana), al Protocollo di intesa tra Regione Toscana eUSR per la Toscana n. 19096 del 14/12/ 2016 e alle Indicazioni Operative per i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAp) della Regione Toscana (Delibera n. 714 del 12/07/2021), il nostro Istituto:

- mette a disposizione tutti gli strumenti e gli ausili previsti;
- effettua osservazione sistematica e la normale valutazione del percorso degli apprendimenti a cura degli insegnanti della classe;
- somministra in 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> della scuola primaria uno screening per l'individuazione precoce di alunni DSA
- utilizza buone pratiche e metodologie didattiche che rendono le nostre scuole inclusive, ovvero pronte ad accogliere e adeguarsi alla diversità.

Le azioni compiute per gli alunni DSA coinvolgono "in primis" tutti i docenti della classe, i Referenti DSA e il Dirigente Scolastico. I docenti attuano una didattica inclusiva favorendo l'apprendimento di tutti gli alunni, compresi quelli con disturbi specifici in un'ottica di insegnamento personalizzato; **favoriscono un clima relazionale che sostenga l'autostima, la motivazione e l'autoconsapevolezza**, nonché l'interazione dell'allievo DSA all'interno del gruppo classe, promuovendo strategie di Cooperative Learning in coppia o in piccoli gruppi

docenti sulle problematiche inerenti i DSA e sugli obblighi legislativi; controllano e monitorano il rispetto e l'esecuzione delle procedure; definiscono con gli insegnanti della classe e con la famiglia le modalità più adeguate per lo svolgimento del lavoro a casa.

## **Scuola dell'Infanzia**

La Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto Comprensivo, tenuto conto delle indicazioni fornite nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (D.M. 12 luglio 2011), promuove il progetto di laboratorio fonologico "Lingue in libertà. Recupero linguistico" operando un'efficace azione di prevenzione di disturbi dell'apprendimento. La competenza fonologica è un requisito fondamentale per il successivo apprendimento della lettura e della scrittura, dal momento che la nostra ortografia è basata su strutture fonetiche. L'attivazione di un laboratorio linguistico nella scuola dell'infanzia non ha lo scopo di insegnare a leggere e a scrivere, ma ha un'azione di supporto per questa acquisizione e un'azione preventiva per eventuali difficoltà di apprendimento. L'obiettivo consiste nel facilitare nei bambini la capacità di analizzare il linguaggio verbale, attivando percorsi di consapevolezza volti a scoprire l'esistenza del singolo suono (fonema). Le attività proposte hanno lo scopo di favorire nel bambino l'abilità di giocare con la veste sonora delle parole e di riconoscere i singoli suoni e si svolgono secondo i principi della:

- segmentazione sillabica
- fusione sillabica
- sillaba iniziale
- sillaba finale
- ricostruzione sintattica
- rime
- riconoscimento del fonema iniziale
- segmentazione fonemica
- fusione fonemica

Per l'osservazione sistematica gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia possono avvalersi di esplicite **griglie di rilevazione** per individuare possibili fattori di rischio per la crescita e la futura scolarizzazione nei bambini in età prescolare. Le griglie sono corredate da esempi di attività di potenziamento da utilizzare per un intervento educativo didattico specifico volto al superamento delle difficoltà emerse.

La rilevazione delle osservazioni nell'ultimo anno di frequenza dell'infanzia va comunicata agli insegnanti della Scuola Primaria negli incontri di continuità e alla famiglia. Solo in particolari situazioni è possibile invitare la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico con apposita **relazione sulle difficoltà rilevate** da parte degli insegnanti. Si ricorda, come da Protocollo Regionale, che nella scuola dell'Infanzia non è previsto effettuare invii ai servizi specialistici per un sospetto DSA, perché il soggetto è in età evolutiva.

## **Scuola Primaria**

Le classi prime e seconde della scuola primaria sono impegnate in uno screening, svolto dagli insegnanti, per l'individuazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura. Le prove somministrate fanno riferimento al testo **"PROVE ZERO" autori vari della Giunti Scuola standardizzate anche**

Le classi prime entro il mese di Febbraio somministrano un dettato di parole e riconoscimento di parole. Il dettato è formato da una lista di 40 parole di parole selezionate in base alla loro frequenza d'uso e bilanciate secondo tre variabili lessicali: lunghezza, 2 e 3 sillabe, frequenza, alta e bassa e complessità fonologica, con e senza gruppo consonantico. L'esito di tale attività non costituisce assolutamente una diagnosi di DSA, ma essa serve a fornire elementi supplementari utili ad una personalizzazione della didattica da parte degli insegnanti curricolari, attraverso un'attenta documentazione registrata secondo le tabelle e griglie di valutazione allegate.

Nel mese di maggio sempre in classe prima sarà somministrato lo stesso dettato di parole e una seconda prova che consiste nella divisione di parole. Considerato il lavoro di potenziamento effettuato tra febbraio e maggio e i risultati dell'ultima somministrazione si programma un successivo percorso di potenziamento avvisando la famiglia e chiedendo esplicita collaborazione per i mesi estivi.

La classe seconda, dopo aver continuato il percorso di potenziamento avviato nello scorso anno scolastico, tra la fine di marzo e gli inizi di aprile verrà sottoposta ad un dettato di brano e divisione di parole di un brano.

I risultati di tale somministrazione opportunamente registrati in griglie di valutazione e discussi con il gruppo DSA saranno utilizzati per costruire o continuare il percorso di potenziamento in collaborazione con la famiglia. Alla fine della classe seconda tutta la documentazione relativa alle prove somministrate e al percorso di potenziamento va sottoposto alla visione del DS che in accordo con il team docenti e con la famiglia redige apposita relazione da inviare ai Servizi Sanitari per una valutazione specialistica.

**Nel caso di alunni non italofoeni** giunti in Italia all'inizio della Scuola Primaria o nei periodi immediatamente precedenti e successivi, si procederà con le rilevazioni contestualmente con i compagni di classe, ma si insisterà più a lungo nelle azioni di recupero e rinforzo **in considerazione** delle difficoltà aggiuntive legate alla padronanza linguistica in italiano.

**Invece** nel caso di alunni stranieri arrivati a scuola durante gli anni successivi al primo si procederà agli screening solo dopo aver dato al bambino un tempo sufficiente alla prima alfabetizzazione nella lingua italiana che può variare da caso a caso.

**I bambini stranieri o italofoeni** che risultino nelle ultime prove a rischio, se hanno frequentato con regolarità la scuola e realizzato più cicli successivi di potenziamento e valutazione, **possono essere inviati, in accordo con il team docenti, ai servizi diagnostici con le seguenti modalità:**

- **informare il dirigente Scolastico e la famiglia** dei risultati delle prove, delle difficoltà persistenti e del lavoro di potenziamento didattico svolto.
- **stipulare una relazione** da inviare al Dirigente Scolastico che la consegnerà ai genitori invitandoli ad avere un colloquio con il pediatra per avviare un approfondimento specialistico presso il Servizio Sanitario. **(modello di relazione screening DSA)**

Gli insegnanti della scuola Primaria, hanno a disposizione, per tutti gli alunni che evidenziano specifiche difficoltà nelle funzioni cognitive, esecutive e negli apprendimenti, **una griglia osservativa sistematica** corredata da attività e proposte educativo-didattiche per un'azione efficace e funzionale ai bisogni specifici volta a promuovere il successo formativo dell'alunno.

Al termine del percorso osservativo e di potenziamento è possibile chiedere una valutazione specialistica dell'alunno, compilando l'apposita **richiesta** e una **relazione** sulle difficoltà rilevate e sul percorso di potenziamento svolto secondo le modalità indicate precedentemente.



## **Scuola Secondaria**

La Scuola Secondaria di Primo Grado attua, in caso di rendimento atipico e sospetto DSA di un alunno non ancora certificato, un protocollo di osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento. A tal fine tutto il CdC effettuerà una fase di potenziamento mediante schede strutturate relative alle seguenti aree:

Area linguistica (lettura, scrittura, comprensione, espressione orale)

Area logico - matematico (calcolo)

Area lingue straniere

Memoria

Comportamento

Organizzazione

Per ciascuna di queste aree sono stati individuati indicatori di riferimento, interventi di potenziamento specifico per ciascuna disciplina o area, definendo inoltre modalità e strumenti.

Affinché l'osservazione risulti quanto più possibile efficace è stata predisposta una **Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio DSA.**

Se al termine di tale periodo permangono ancora difficoltà di apprendimento, previa comunicazione scritta, si invita la famiglia ad attivarsi con il proprio pediatra per la richiesta di un approfondimento diagnostico, presentando l'allegata relazione sulle difficoltà riscontrate. (Art.3 L 170; Art 2 DM 12/07/11)

### **Piano Didattico Personalizzato: modi e tempi per la presentazione.**

In presenza di una diagnosi formale di DSA:

**la diagnosi, deve essere consegnata e protocollata in Segreteria,**

**(il Consiglio di Classe/ team docenti, una volta informato, deve elaborare il P.D.P. entro il primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola oppure su richiesta della famiglia in possesso di diagnosi specialistica in qualsiasi momento dell'anno (Linee guida allegate al DM 5669/2011, p.8)**

Per le diagnosi presentate entro il termine del 31 Marzo la scuola deve predisporre il P.D.P. Negli anni terminali di ciascun anno scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, se la diagnosi arriva ad Aprile e/o Maggio, trattandosi di prima diagnosi, il P.D.P. va comunque elaborato dal Consiglio di Classe.

**Il P.D.P. deve contenere le seguenti indicazioni:**

Strumenti compensativi e dispensativi per ogni singola disciplina;

- Utilizzo in classe di tecnologie e strumenti: computer, registratore, audiolibri
- Modalità di svolgimento prove INVALSI (per le classi seconda e quinta della Scuola primaria e classi terze per la Scuola Secondaria di 1° grado)

- Assegnazione e/o semplificazione e/o riduzione dei compiti e dello studio a casa
- Svolgimento delle prove scritte e orali di valutazione: aumento tempi di esecuzione, modalità, tipologia di prova, ecc.

### **Il PDP, una volta elaborato, deve essere:**

1. **Comunicato** alle famiglie dal Coordinatore di classe che, avendo un quadro chiaro di tutte le azioni che la scuola mette in atto per espletare il diritto - dovere dell'alunno con i D.S.A. all'istruzione e all'apprendimento, chiederà la sottoscrizione.
2. **Depositato** agli atti della scuola
3. **Messo in atto da tutti i docenti del Consiglio di classe/team docenti**

Per quanto riguarda l'esame di Stato, si fa riferimento alle Ordinanze Ministeriali e conformemente al contenuto dei PDP che il Consiglio di classe avrà programmato per l'alunno DSA.

### **Protocollo per alunni con svantaggio linguistico-culturale, socioeconomico, comportamentale**

Fornisce i seguenti strumenti:

- scheda rilevazione alunni con BES scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di 1° grado
- modello di piano didattico personalizzato (PDP) scuola dell'infanzia/primaria/secondaria

La segnalazione di bisogno speciale riferito allo svantaggio è rilevabile durante tutto l'arco dell'a. s. (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012, Circolare n. 8/2013). Avviene con delibera del Consiglio di classe che può decidere di redigere un Piano Didattico Personalizzato P.D.P., in cui sono previsti strumenti compensativi e dispensativi. **Il PDP ha carattere transitorio.**

**Ruolo della famiglia:** Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea la necessità che essa sia informata non solo dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di una collaborazione.

### **INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI**

Le prove INVALSI, che si svolgono in ottemperanza alla Direttiva MIUR 85/2012 e al DPR 80/2013 (che ha istituito il Servizio Nazionale di Valutazione (SNV) di cui esse sono un elemento importante), rispondono ad una ben precisa responsabilità che il DPR 275 (Regolamento dell'Autonomia) ha fissato già nel 1999 per ogni istituzione scolastica: raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale (art.8), attraverso il proprio curriculum di scuola (e non più i programmi), prevedendo anche "rilevazioni periodiche ministeriali" dei risultati (art. 10) a garanzia di un buon funzionamento della scuola autonoma. Le prove INVALSI di rilevazione non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Il MIUR non manca di fornire indicazioni sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con BES emanando apposite Note ministeriali. È compito del Referente BES/DSA, di concerto con l'incaricato per lo svolgimento delle prove INVALSI, informare i somministratori sulle prassi da adottare in riferimento alle indicazioni ministeriali emesse in riferimento all'anno in corso.